

Università degli Studi di Siena, Facoltà di Giurisprudenza, Corso
di Laurea in Scienze Politiche

Istituto di Storia e Istituzioni dei Paesi Afro-Asiatici

La questione coloniale sulle pagine de La Voce
(1908-1915)

Relatore: Prof. Marco Mozzati;
Controrelatore: Prof. Delle Piane

Tesi di Laurea di Paolo Ragni

Anno Accademico 1978-79

Avvertenze

La parte storica introduttiva si ferma al 1915 compreso, e non al 1916, anno in cui termina La Voce, perché in tutto il 1916 è assolutamente assente ogni riferimento ai temi che abbiamo trattato.

La Voce, Lacerba, La Voce Politica sono state riportate, meno nel capitolo storico iniziale, senza virgolette, intendendo i titoli senza l'articolo. Ciò per l'uso corrente nelle stesse riviste di nominarsi in questa maniera.

Abbiamo impiegato più volte i termini "filolibico" ed "antilibico" per significare "favorevole alla guerra di Libia" e "contrario alla guerra di Libia"; li abbiamo messi senza virgolette per l'uso sistematico che le riviste fanno di questi aggettivi, allora d'uso comune.

Piano della tesi

- I- Gli obiettivi di questo lavoro;
- II- Cultura e politica in Italia di fronte al problema coloniale negli anni della Voce (1908-1915)
- III- La Voce prima della guerra di Libia (20-12-1908 / 11-5-1911):
 - 1) Politica interna e disinteresse per i problemi internazionali: il rifiuto dell'imperialismo;
 - 2) Ambiguità e perplessità dell'antimperialismo vociano:
 - a) i paesi extraeuropei;
 - b) la prima guerra d'Africa.
- IV - La crisi libica (18-5-1911 / 11-1-1912)
 - 1) L'"obiettività scientifica": la scoperta della relazione della Jewish Territorial Organisation e la polemica antinazionalista.
 - 2) Il buonsenso di Salvemini: il colonialismo prudente di un socialista disertore.
 - 3) La moralità: Amendola e l'identificazione tra guerra coloniale e guerra coloniale.
 - 4) L'immoralità: il revanscismo bellico e l'antiumanitarismo.
 - 5) L'ultra redento, Papini.
 - 6) L'amoralità: la cultura e la scienza al servizio della politica.
- V – Dopo la crisi (18-1-1912 / 25-12-1913):
 - 1) La politica italiana prima della guerra di Libia.
 - a) lo scacco di Tunisi;
 - b) la prima guerra d'Africa.
 - 2) La guerra di Libia;
 - a) la preparazione;
 - b) la conduzione della guerra:
 - 1) significato del silenzio sulla legittimità dell'impresa;
 - 2) il senso di responsabilità;

- 3) moderatismo e operazioni belliche;
- 4) il patriottismo.

- 3) Le trattative e la pace.
- 4) Le conseguenze della guerra.
- 5) Giudizi complessivi sulla guerra di Libia e sull'imperialismo.
- 6) I paesi afroasiatici.

VI – Delusioni coloniali e clima di guerra nella Voce del 1914 (13-1-1914 / 28-11-1914):

- 1) La guerra di Libia:
 - a) la preparazione;
 - b) mancanza di motivi ideali e cattiva conduzione della guerra;
 - c) le conseguenze negative;
 - d) il trauma superato.
- 2) La prima guerra d'Africa;
- 3) La critica all'imperialismo in Silva;
- 4) L'impostazione colonialista:
 - a) Prezzolini;
 - b) Altri vociani;
 - c) I paesi extraeuropei;

VII – Tensioni sotterranee nella Voce derobertisiana (15-12-1914 / 31-12-1916):

- 1) il significato antimperialista dell'inutile silenzio vociano;
- 2) le contraddizioni: il riserbo della rivista e gli interventi imperialisti.

VIII – L'imperialismo guerrafondaio di Lacerba (1-1-1913 / 22-5-1915):

- 1) L'ultranazionalismo blasfemo;
- 2) Disprezzo coloniale ed entusiasmo libico:
 - a) Asia e Africa;
 - b) La guerra di Libia;

- 3) La guerra di Libia in Papini ed altre voci incerte.
- 4) La svolta bellicista e il tema coloniale. La fine dei dubbi.

IX – L'attivismo bellico della Voce Politica (7-5-1915 / 31-12-1915).

- 1) La politica coloniale italiana prima della guerra di Libia:
 - a) l'umiliazione di Tunisi;
 - b) la prima guerra d'Africa;
 - c) la politica giolittiana prima della guerra di Libia.
- 2) La guerra di Libia;
 - a) la preparazione;
 - b) lo svolgimento;
 - c) la pace;
 - d) le conseguenze e le ripercussioni;
 - e) giudizi conclusivi sull'impresa libica;
- 3) La futura politica coloniale dell'Italia;
 - a) la politica coloniale in generale;
 - b) la politica coloniale verso i popoli da colonizzare;
 - c) la politica coloniale verso le altre potenze.
- 4) Il mito dell'imperialismo tedesco;
 - a) vari tipi di imperialismo;
 - b) l'imperialismo tedesco;
- 5) I paesi afroasiatici.

X – Conclusioni.

- 1) La politica italiana prima della guerra di Libia;
- 2) La guerra di Libia;
- 3) Imperialismo e colonialismo;
- 4) I paesi afroasiatici;
- 5) Lacerba;
- 6) La voce Politica;
- 7) Una valutazione complessiva

Capitolo primo

Gli obiettivi di questo lavoro

Che abbia un senso studiare ancor oggi La Voce e Lacerba a sessant'anni e più di distanza dalla loro pubblicazione lo dimostra il cospicuo numero di studi germogliati intorno ad esse in questi ultimi anni e ed ancor più il dibattito che questi studi hanno originato, date le diverse provenienze e le diverse matrici ideologiche dei loro autori. Specie negli anni 70 si è sviluppato un dibattito assai vivace sulla problematica storico-letteraria relativa al rapporto –tipico della Voce– tra politica e cultura ed al ruolo assunto dagli intellettuali.

In questo dibattito vi è però tuttora un tema che, a nostra conoscenza, non è stato ancora esaminato a fondo: è la questione coloniale. Questo tema, non certo marginale nella storia dello stato unitario italiano, ci sembra particolarmente importante anche per la storia della rivista, perché è proprio con la guerra di Libia che si determina una importante scissione nel gruppo dei vociani. Il militantismo intellettuale che li legava alla rivista veniva messo a confronto con una situazione storica precisa, ricca di implicazioni culturali: questa infatti chiedeva non soltanto una scelta sul fatto contingente, pro o contro la guerra di Libia; ma risvegliava una polemica pro o contro il colonialismo, nella quale il vecchio continente si era trovato a polemizzare in diversi momenti storici, polemica nella quale il giovane stato unitario si trovava di colpo coinvolto.

Così, può avere un suo ruolo ed una sua dimensione uno studio che analizzi l'intersecarsi di questi due campi – La Voce e Lacerba da una parte ed il colonialismo dall'altra-; infatti tale studio da un lato si propone di mostrare un risvolto finora messo in sottordine se non spesso del tutto ignorato dalla critica letteraria e politica, dall'altra di contribuire ad una rilettura di argomenti le cui connessioni con la realtà politica e culturale –di allora come di oggi- sono ancora in gran parte da studiare, e certamente degne di attenzione.

Due riviste fiorentine del primo Novecento e la questione coloniale sono gli oggetti che questo lavoro lega assieme nell'intento di scoprirne i punti d'incontro storici ed ideologici.

E' quasi superfluo elencare le ragioni che ci hanno portato alla scelta della Voce, data la sua importanza nella storia della cultura italiana. La scelta di Lacerba è stata fatta invece per avere un termine di paragone, anche solo indicativo, allo studio sulla Voce. Questo tipo di operazione non poteva non cadere su Lacerba per le seguenti ragioni:

- per il particolare periodo storico nel quale vive Lacerba (1913-1915) e cioè durante e non oltre gli anni della Voce;

- per i legami strettissimi che uniscono le due riviste, fatte in alcuni periodi da pressoché gli stessi collaboratori;
- per il tentativo, comune ad entrambe, di annullare il distacco tra politica e cultura e per le conseguenze comuni che la convergenza tra politica e cultura viene a significare nelle due riviste riguardo al colonialismo.

Abbiamo svolto tale operazione anche con la Voce Politica, rivista sorta per volontà di Prezzolini accanto alla Voce letteraria per riprendere i temi politici abbandonati da quest'ultima. Proprio per via della continuità storica che venne ad assumere l'iniziativa di Prezzolini –tesa a ricostituire l'equilibrio, tipico della tradizionale esperienza vociana, tra cultura e politica- le due riviste sorelle furono chiamate semplicemente la Voce bianca (quella politica) e la Voce gialla (quella letteraria) cioè con ugual nome.

La Voce Politica non fu quindi tanto una rivista a sé ma il tentativo di proseguire l'impegno politico facendolo coesistere con quello letterario ma in una rivista autonoma che portasse lo stesso nome programmatico di "Voce". La Voce Politica è quindi per noi un punto di riferimento essenziale al quale riportare strettamente e Lacerba e la Voce letteraria; ciò specialmente per le implicazioni sul rapporto politica – cultura che avvicinano la Voce Politica e Lacerba e la allontanano dalla Voce letteraria evidenziando maggiormente il ruolo da tale rapporto esercitato sulla contrapposizione colonialismo – anticolonialismo. Più precisamente, i grandi temi che, a nostro avviso emergono da uno spoglio sistematico effettuato sulle due riviste in questione sono:

- l'imperialismo, in specie quello rivolto a popoli extraeuropei;
- il colonialismo, sia italiano che delle altre nazioni quali la Francia e l'Inghilterra;
- la prima guerra d'Africa, il cui ruolo deterrente e revanscistico insieme è caratterizzante di una tipica ambivalenza storica;
- la guerra di Libia, la prima impresa coloniale in certo modo riuscita all'Italia;
- la prima guerra mondiale, nelle sue implicazioni coloniali;
- l'interesse per i paesi extraeuropei.

Per una delimitazione del campo d'indagine abbiamo escluso alcuni argomenti che avrebbero richiesto un approfondimento non compatibile con le esigenze e le finalità di questo lavoro: argomenti di carattere preminentemente culturale, come l'esotismo; politico-concettuale, come l'irredentismo, i cui rapporti con l'imperialismo sarebbero ancora da studiare; politico in senso stretto, come le trattative diplomatiche e gli accordi internazionali.

Dopo avere così circoscritto l'ambito della nostra ricerca, abbiamo

proceduto articolando la stessa nel modo seguente:

- abbiamo delineato una prima definizione storica e politica di alcuni termini essenziali ricorrenti;
- abbiamo tracciato un excursus sulle forze politiche, sociali, culturali e religiose impegnate negli anni da noi presi in esame, dal 1908 fino al 1915; abbiamo dato in questo quadro storico primaria importanza all'aspetto politico-culturale ed alla dicotomia fondamentale colonialismo-anticolonialismo;
- abbiamo effettuato uno spoglio sistematico dei due periodici;
- abbiamo svolto una analisi particolareggiata della Voce (divisa allo scopo in periodi caratterizzanti), di Lacerba e della Voce Politica sulla base dei temi precedentemente elencati da ricondurre allo spazio concettuale che, partendo dai due poli opposti colonialismo e anticolonialismo, si snoda attraverso forme peculiari qualificanti (colonialismo militare, colonialismo economico, colonialismo ideologico, culturale e spirituale, paracolonialismo, anticolonialismo culturale, di merito, politico, di principio etc. etc.);
- abbiamo proposto una breve sintesi con le necessarie conclusioni critiche;
- abbiamo infine riportato in appendice le riproduzioni di alcuni articoli non ristampati fino ad ora nelle varie antologie e nelle due riviste.

Abbiamo inserito Lacerba dopo la Voce letteraria per non interrompere l'analisi della Voce, ma prima della Voce Politica per il fatto che questa ultima inizia le pubblicazioni proprio mentre Lacerba le finisce.